



## **E' legge anche in Trentino la norma anti-psicofarmaci**

***Cassato dalla Corte Costituzionale il solo articolo della legge trentina, che riguardava il consenso informato sugli effetti collaterali degli psicofarmaci che i genitori somministrano ai figli, ora la legge è esecutiva. Poma (Giù le Mani dai Bambini): "Un unico articolo cassato: è comunque una vittoria, ed un chiaro segnale di contenimento degli interessi delle multinazionali farmaceutiche ed a protezione dell'infanzia. La somministrazione di psicofarmaci ai bambini dev'essere normata: sono prodotti potenzialmente pericolosi e quindi devono essere l'extrema-ratio"***

*Fonte: Avvocati24 (Sole24ore) + redazione Comitato "Giù le Mani dai Bambini"*

Con sentenza n° 253 del 30/07/09, resa nota in questi giorni, la Corte Costituzionale è intervenuta sulla legge della Provincia Autonoma di Trento che normava sul tema della somministrazione disinvolta di psicofarmaci ai bambini. La Corte ha cassato il solo articolo 4 della legge, quello che stabiliva l'obbligo del consenso informato da far firmare ai genitori prima di avviare una terapia a base di psicofarmaci sul proprio figlio. La Corte ha infatti rilevato che un Ente Locale non può disciplinare tale tematica, che resta di competenza nazionale. Il potere deliberativo degli enti locali (regioni, province autonome, etc), ancorchè "concorrente", non può entrare nel merito di questioni così delicate come il consenso informato, che è normato da una legge statale, e ciò al fine di non creare 'differenze di trattamento' nei vari territori della Repubblica, ha ricordato in una nota la rubrica legislativa del Sole24Ore "Avvocati24", commentando la notizia. Il CCDU, associazione per la tutela contro gli abusi psichiatrici che era intervenuta sul territorio a sostegno della legge Trentina, ha commentato negativamente in un proprio comunicato stampa la decisione della Corte, osservando che "i casi di omicidio e di suicidio sono più volte stati messi in relazione all'uso di psicofarmaci, anche se non viene data sufficiente attenzione a questo aspetto in Italia (...) Un recente studio (fonte: USA Today) mostra un notevole incremento nel consumo di antidepressivi, che negli USA tra il 1996 e il 2005 è persino raddoppiato. In particolare i genitori hanno il diritto di sapere a cosa vanno incontro con queste sostanze, e spesso non ricevono adeguate informazioni al riguardo". Luca Poma, Portavoce nazionale di "Giù le Mani dai Bambini" - il più rappresentativo comitato indipendente per la farmacovigilanza pediatrica in Italia ([www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)) - è intervenuto sulla questione dichiarando: "Non sono completamente d'accordo con la lettura che da il CCDU della decisione della Corte Costituzionale, perchè la Legge del Trentino non è affatto stata invalidata dalla Corte, ma è stato invalidato - come già era accaduto per il Piemonte - il solo articolo che riguarda il consenso informato, per presunto esubero di competenze dell'Ente Locale. Tutto il resto dell'impianto della Legge è in corso di validità ed esecutivo, e questo è un importante risultato nell'attività di contenimento del business del farmaco sull'infanzia. Anche sulla questione della 'bocciatura' del consenso informato da parte della Corte ci sarebbe da discutere: l'Istituto Superiore di Sanità e l'Agenzia Italiana del farmaco giustamente già lo prevedono come tassativamente obbligatorio in tutta Italia per i due psicofarmaci per l'iperattività più diffusi, il metilfenidato e l'atomoxetina, non si comprende quindi perchè non si debba applicarlo a tutte le molecole psicoattive potenzialmente pericolose per i bimbi, come prevedeva la legge del Trentino. E' assurdo che un ente locale più sensibile ed attento di altri debba essere 'castrato' nel proprio tentativo di meglio tutelare il diritto alla salute dei bambini, quasi come se per mantenere lo 'status quo nazionale' si debba 'giocare al

*Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)*

*Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti*



ribasso' e mantenere lo standard di protezione più scadente, bloccando i tentativi di quelle regioni virtuose che vogliono fare meglio ed applicare buone prassi che sono già la norma all'estero. Confidiamo ora in una legge nazionale che faccia una volta per tutte chiarezza su questa delicata tematica"